

MEMORIA PER IL PRESIDENTE

Oggetto: Porti di Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. Concessioni in scadenza nel 2021 e criterio di adeguamento canoni.

Premesso che:

- con circolare ministeriale del 24.07.2018 (prot. AdSP n. 9403/18), il MIT ha rappresentato a tutte le Autorità la necessità di uniformare la redazione dei regolamenti d'uso dei beni demaniali marittimi delle AdSP (anche alla luce degli orientamenti espressi dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti), invitando le stesse, nelle more della diffusione da parte della competente Direzione Generale del prototipo di regolamento, ad adottare il proprio regolamento, con riserva di uniformarlo alle successive prescrizioni ministeriali;
- alla data del 2018, l'Ente non era dotato di un regolamento interno in materia, la cui adozione ha rappresentato un obiettivo fondamentale, alla luce dei principi europei richiamati dall'art. 4 del d.lgs. n. 50/2016 e dell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2017, in quanto misura di prevenzione della corruzione.
- conseguentemente, con Decreto del Presidente n. 509 del 21.12.2018 è stato approvato il Regolamento interno d'uso delle aree demaniali marittime, successivamente modificato con i Decreti n. 340 del 10.05.2019 e n. 2 del 01.02.2021.

Dato atto che:

- il Regolamento interno, con particolare riferimento alle modalità di determinazione del canone, ha confermato la disciplina previgente dell'Ente riferita al porto di Palermo, applicandosi alla tariffa base (€ 6,28 per mq nell'anno 2018, da aggiornare annualmente in base alle variazioni ISTAT) una serie di parametri e rispettivi coefficienti relativi al tipo di attività, alla finalità, all'ubicazione, alla tipologia e allo stato d'uso, previsti dall'Allegato 3 del vigente Regolamento;
- con riferimento ai porti di Trapani e Porto Empedocle (cui le rispettive Capitanerie di Porto applicavano le tabelle ministeriali di misura notevolmente ridotta a quella applicata nel porto di Palermo) e di Termini Imerese (per cui la previgente disciplina interna di cui al Decreto n.324 del 29 novembre 2011 prevedeva l'applicazione della tariffe base al mq/annuo adottate dalla Regione Siciliana/Capitaneria di Porto di Palermo e pertanto sensibilmente ridotta), il Regolamento interno ha previsto un sistema transitorio, con graduale aumento della misura del canone fino alla parificazione, a far data dal 1° gennaio 2021, dell'importo della tariffa base a quella applicata nel porto di Palermo, al fine di stemperare il consistente impatto sui concessionari e sulle rispettive attività d'impresa (€ 4,28 per mq per l'anno 2019; € 5,28 per mq per l'anno 2020; € 6,30 per mq per l'anno 2021):

Dato atto, altresì, che il Regolamento interno- entrato in vigore il 1° gennaio 2019 – non ha inciso sulle concessioni in corso di validità a quella data, né sui rinnovi delle concessioni con scadenza al 31.12.2018 le cui istanze sono pervenute prima di detta data, per garantire una continuità, tale da non rendere eccessivamente oneroso e vessatorio per i concessionari il pagamento dei canoni rispetto a quanto previsto dal titolo concessorio

vigente e, comunque, dalle norme applicate alla data della presentazione della domanda di rinnovo (antecedente il 1° gennaio 2019).

Considerato che per le numerose concessioni in scadenza al 31.12.2021 nei porti di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle si sta procedendo alla nuove determine dei canoni secondo il Regolamento interno e che si è esaurita la previsione del regime transitorio di aumento graduale della tariffa base del canone.

Accertato che l'applicazione del Regolamento determina per tali concessioni aumenti considerevoli, in molti casi superiori al 100% e, spesso, anche al 300%.

Ritenuto equo, anche in un'ottica di par condicio con i concessionari che hanno beneficiato del suddetto regime transitorio, ridurre l'impatto economico dei nuovi canoni e consentire un'adeguata pianificazione economica dei costi di impresa dei concessionari i cui titoli sono in scadenza/scaduti nel 2021;

Considerata l'opportunità di contemperare gli interessi pubblici e privati coinvolti, anche garantendo l'equilibrio economico e finanziario dei concessionari di che trattasi in funzione esclusiva della competitività e dello sviluppo dei traffici marittimi e delle attività di impresa e degli aspetti socio-occupazionali connessi;

Si propone l'adozione di un apposito provvedimento che, per le concessioni in scadenza/scadute nel 2021 il cui canone rideterminato per l'anno 2022 secondo il vigente Regolamento interno superi di oltre il 70% il canone 2021, disponga l'applicazione di una soglia di aumento annuo del 50% rispetto al canone dell'anno precedente, fino al raggiungimento dell'importo previsto nella determina di canone e, comunque, per un periodo massimo di tre anni, trascorsi i quali si applicherà comunque il canone definitivo. Quanto sopra, fatte salve le variazioni annuali dell'Istat.

Palermo, 21.12.2021

Area Demanio
Il Dirigente
Avv. Caterina Montebello